

## ECONOMIA | CONSUMATORI

## ASSICURAZIONI

# Massimale, polizza e franchigia: questi sconosciuti

**C**he cosa si intende per massimale o per franchigia? Più banalmente, come si sottoscrive una polizza e quali sono le sue caratteristiche principali?

Nel nostro Paese le conoscenze in campo assicurativo sono molto basse: solo un terzo degli italiani dimostra di avere competenze in materia, di cui appena il 25,5% delle donne, contro il 35,9% degli uomini. A rivelarlo è l'indagine presentata dall'Ivass (l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), condotta dal team di ricerca comportamentale dell'Università di Milano-Bicocca e Doxa su un campione rappresentativo di oltre 2mila persone. Focalizzando l'analisi di genere, emerge che appena una donna su tre (il 32,5%) riconosce i concetti assicurativi di base mentre nozioni come quella di premio o franchigia sono note una platea di uomini molto più ampia: il 49,3%.

Non solo. Meno di una intervistata su quattro (il 18,5%) sa descrivere il vasto ventaglio di prodotti che le compagnie del settore sono in grado di offrire: dalle polizze infortuni a quelle in caso di morte fino alle coperture di previdenza complementare. Unica nota positiva è che le italiane sono pienamente consapevoli dei propri limiti mentre gli uomini si distinguono per un'eccessiva "overconfidence": per il 75% di cittadine che giudica medio-bassa la propria competenza assicurativa, un 65% di corrispettivi maschili si colloca invece nella fascia



medio-alta. Risulta problematico anche il rapporto degli italiani con la comunicazione assicurativa. Più del 50% del campione la giudica insoddisfacente e soltanto il 34% valuta "abbastanza chiaro" il set informativo dei prodotti, sempre secondo quanto emerge nella ricerca. Una percezione che cresce all'aumentare del titolo di studio. In discussione c'è soprattutto l'eccessiva lunghezza dei testi e l'uso di una "terminologia autoreferenziale", difetti che spin-



**Uno studio dell'Ivass mette a nudo le lacune degli italiani in campo assicurativo**

gono il 54% degli intervistati a chiedere un linguaggio più semplice quando si parla di aspetti contrattuali specifici come franchigie (53,2%) e durata dei contratti (44,1%) e ancora quali casistiche sono coperte (42,5%). Ma non è tutto. Tra quanto viene dichiarato dagli intervistati e i comportamenti reali emergono alcune contraddizioni. Ad esempio, tra i timori più avvertiti, viene indicato al primo posto i problemi di salute per malattie o infortuni (76,7%) ma soltanto il 10,6% sottoscrive una polizza malattie e il 20,2% una polizza infortuni. Tutti d'accordo sul fatto che i giovani debbano essere dotati di una maggiore educazione finanziaria e assicurativa. Solo così saranno nelle condizioni di poter scegliere e gestire meglio il loro futuro.

**Patrizia Ginepri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL LIBRO

# Lo «Zibaldone» di Cacciamani per orientarsi

**N**el piatto ci sono molti ingredienti, una miscellanea di pensieri e riflessioni da riordinare e utilizzare come guida alle scelte che tutti noi, volenti o nolenti, siamo chiamati a compiere in campo economico, finanziario e assicurativo. La ricetta non prevede alcuna lezione accademica, nessun manierismo, solo nuovi punti di osservazione e una modalità comunicativa inedita, colta e brillante, che spazia a tutto campo con un obiettivo: cercare di "far vivere tutti meglio con quello che hanno".

In fondo è semplice ed esplicito il proposito che permea il nuovo libro di Claudio Cacciamani, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università degli studi di Parma, dal titolo "Zibaldone di pensieri economici, finanziari e assicurativi" edito da Giappichelli (pag.124, 22 euro). Nel pamphlet si dipana la storia del sistema economico-finanziario degli ultimi anni e le profonde trasformazioni che lo hanno attraversato. Ciò che lo rende unico è il piglio narrativo. Il volume raccoglie oltre una trentina di articoli che l'economista ha scritto tra il 2017 e il 2024, pubblicati come pezzi di fondo nell'inserito economico del lunedì della Gazzetta di Parma; una collaborazione che continua, con le sue analisi didascaliche che diluiscono una materia ostica. Cacciamani entra nel vivo delle argomentazioni



parafrasando autori che con l'economia non hanno nulla a che vedere: un approccio divulgativo che invoglia alla lettura, togliendo ogni dubbio anche su acronimi e termini anglosassoni. Qualche esempio per capire. L'autore cita una frase di Antoine de Saint-Exupéry ne "Il piccolo principe" per introdurre il tema degli investimenti e dei valori immobiliari dopo la pandemia e sempre in questo ambito, menziona Sergio Endrigo e la sua "casa molto carina.." per par-



**Dal docente di Economia «pensieri» economici, finanziari e assicurativi**

lare della politica della banca centrale europea e di acquisto della casa. E ancora, chiama in causa George Orwell quando ci si interroga sull'utilizzo delle informazioni rese al mondo bancario-finanziario e assicurativo, mentre si avvale di una massima di Italo Calvino nel segnalare il venire progressivamente meno del localismo bancario. La scia degli "apripista" è lunga, da Vasco Rossi, a Susan Storm de "I fantastici 4", Da Pirro a Totò, da Gloria Gaynor ai Sette Nani. Pur rispettando una cronologia, gli approfondimenti sono in ordine sparso e ben sintetizzati nell'omaggio a Leopardi che appare nel titolo del libro, peraltro con cognizione di causa, visto che Cacciamani ha frequentato il liceo a Recanati.

**P.Gin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA PAROLA ALL'ESPERTO / CASA

# Portiere, le spese dei condomini

**Risponde l'esperto**

**Giovanni Mazzoli**

Consulente del lavoro, c/o Confedilizia

**L'**alloggio concesso al portiere e alla sua famiglia è un bene di proprietà del Condominio e di conseguenza le spese per il suo mantenimento sono a carico di tutti i Condomini che vi partecipano in proporzione ai rispettivi millesimi di proprietà. Oltre alla fruizione dell'alloggio senza alcun onere di locazione essendo

un immobile di servizio, il Condominio deve per il portiere assumersi le spese per l'energia elettrica nella misura di 40 kw/h mensili e l'acqua nella misura di 120 mc annui, oltre al riscaldamento dell'unità immobiliare. Se il riscaldamento non è centralizzato ma autonomo va riconosciuta al portiere una indennità calcolata sul periodo di

accensione. Il gas per uso domestico e la tassa dei rifiuti sono invece sempre a carico del portiere che abita l'alloggio. Poiché trattasi di un rapporto di lavoro subordinato, occorre comunque adempiere a tutti gli obblighi previsti per la generalità dei dipendenti: comunicazione preventiva

al centro per l'impiego, iscrizione nel libro Unico del Lavoro, iscrizione alla Cassa Portieri per il trattamento economico di malattia e stipula del contratto individuale di lavoro con l'informativa degli elementi previsti dal D.Lgs. 104/2022. Inoltre, occupando l'alloggio, occorre anche procedere con la denuncia all'Autorità di P.S. entro 48 ore. Se il Condominio non ha altri dipendenti è necessario aprire le posizioni all'INAIL e all'INPS.

**Sono un amministratore alle prese con l'assunzione di un portiere con alloggio. Poiché per me è una esperienza nuova, chiedo quali spese sono a carico del Condominio in riferimento all'alloggio assegnato.**

**Lettera firmata**